

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali. I prezzi per ogni riga di testo sono: 1.000 lire per la prima riga, 500 lire per le successive. Per la pubblicità occasionale, si applicano tariffe speciali. Per la pubblicità in abbonamento, si applicano tariffe speciali. Per la pubblicità in abbonamento, si applicano tariffe speciali.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

DANNI DI GUERRA

Un ministro dà, e l'altro toglie!

Quando occorreva forzare un po' il collocamento del *Via Prestito* e quando d'altra parte, bisognava dimostrare ai danneggiati di guerra, che si veniva loro incontro in tutti i modi, s'inventò il milionesimo decimo, quello del 25 gennaio di quest'anno, che facilitava le sottoscrizioni al prestito in conto risarcimento, in ragione dell'80 per cento sui risarcimenti concordati, del 30 per cento sulle denunce giurate.

Molti o per disperazione, viste tutte le difficoltà, le restrizioni e gli enormi ritardi delle liquidazioni, o per il desiderio di cominciare subito a locare con mano un po' almeno del risarcimento, e moltissimi nella speranza di poter in qualche modo sui titoli far sé un po' di danaro, sottoscrissero. E molti sottoscrissero abbondantemente, tutto quello che potevano.

Il Decreto però, che non tutti i sottoscrittori lessero bene, metteva restrizioni su restrizioni: e dichiarava prima dell'intendente sull'ammontare dell'assegnazione, e nulla, o sta poi, con un termine minimo del 31 dicembre (salvo casi speciali) per lo svincolo dei titoli, e incameramento delle cedole fino a liquidazione definitiva avvenuta.

Insomma, un pugno di mosche in mano al danneggiato, ed un impaccio di più, fintanto che la finanza — che poi anche la cenerentola del Tesoro — non avesse creduto di largire il nulla sta per lo svincolo.

Naturale preoccupazione, del resto, del Tesoro, perché il mercato dei valori del Titolo di Stato non fosse perturbato da un'inevitabile irruzione di tutti quelli dei danneggiati, che si doveva capire avessero bisogno di fare soldi.

Ma, in mezzo a tutti questi guai, a molti, e specialmente agli industriali, ai commercianti ed anche a molti professionisti ed impiegati era rimasta almeno la speranza di poter (una volta avuta l'assegnazione dell'intendente) ottenere delle sovvenzioni da parte delle Banche. E difatti, grazie ad una larga interpretazione data dal nostro intendente alle istruzioni superiori, le sovvenzioni si poterono ottenere, anche se non eccessivamente generose.

L'altro di però ebbero la visita del Ministro Raineri che tante promesse ci largì, così che a molti s'allargò il cuore a sentire tanta benevolenza, tanta comprensione dei nostri dolori.

Ed oggi veniamo a sapere che mentre S. E. Raineri ci apriva, sotto forma di promesse però, i cordoni della povera sua borsa, il Ministro del Tesoro ci chiudeva invece in laccio i suoi, dando istruzioni perché l'intendenza si attenesse rigorosamente alle vecchie disposizioni e non concedesse alle Banche di dare sovvenzioni sul *Prestito* oltre un terzo del sottoscritto ed in ogni modo per un importo non superiore alle L. 10.000.

Questo vuol dire che coloro i quali sono venuti incontro al Governo sottoscrivendo al *Prestito*, sia per il proprio tornaconto sia — e non sono pochi — per fare anche opera patriottica, si trovano ora in peggiori condizioni di quei danneggiati che almeno il loro terzo fino a L. 10 mila hanno potuto già esigere dall'intendenza in contanti, e di coloro che, sia pur pagando un tenue interesse, possono avere il 40 o il 60 per cento d'anticipo dall'Istituto Federale di Credito.

Che il Tesoro debba ostacolare tutte quelle forme di circolazione di danaro che tendono ad aumentare la emissione cartacea, tutti dobbiamo riconoscerlo; ma che arrivi al punto di tagliare i viveri — si può dire — a quei danneggiati di guerra che, anziché attendere i contanti, si sono affrettati a sottoscrivere seguendo le pressioni (si ricordi la campagna per le sottoscrizioni di *Prestiti* in conto risarcimenti) dello stesso Ministro del Tesoro, ciò non può essere che deplorato.

L'intendenza di Udine ha assegnati 60 milioni di *Prestiti*, cifre che non è piccola in confronto ai pagamenti fatti in contanti, e questi 60 milioni sono composti di cifre piccole, falvoite piccolissime, di quei poveri diavoli di impiegati, che di fronte agli enormi ritardi delle liquidazioni, credettero di avvantaggiarsi sottoscrivendo.

Se ne preoccupi il Ministro Raineri, che si proclama qui il nostro procuratore, ed ottenga che almeno i limiti siano notevolmente allargati, e che si torni alla larghezza — che non era certamente eccessiva — che derivava da un'assennata interpretazione del nostro intendente, il quale ben conosce i bisogni, i dolori, le lunghe pazienze dei danneggiati di guerra.

Il professionista Italiano.

Da poco tempo è sorta in Napoli — Via Basilio Puoti 23 — un'Associazione fra tutti i Professionisti d'Italia, appartenenti ad ogni categoria, con lo scopo di elevarli economicamente e moralmente.

C'erano in Italia singole associazioni, ordini, collegi, ecc., ma una vera lega che tutelasse i diritti di tutti i professionisti mancava. Questa grande Associazione, sarà quindi salutare con gioia da quanti onesti professionisti desiderano essere difesi e protetti. Fanno parte del Consiglio Direttivo alte personalità, quali: prof. Bertacchi della R. Università di Padova, prof. Levi Bianchini della R. Università di Napoli, avv. Boccieri deputato, on. prof. Degni sottosegretario di Stato, on. ing. Brago deputato, prof. avv. comm. Rocco della R. Università di Napoli, on. Rodinò già Ministro della Guerra, prof. Romagnoli della R. Università di Pavia on. Siciliani deputato.

L'Associazione è apolitica ed il programma che si propone di raggiungere è il seguente:

1. La libertà del dovere e la libertà del diritto.

2. La ricompensa al dovere e la lotta per far valere il diritto.

3. La distribuzione equa dei vantaggi economici, fra tutti gli individui di tutte le classi sociali.

4. La valutazione dei titoli di studio ottenuti per merito dal professionista e l'osservanza di distribuzione ad esso dovuto.

5. La difesa di ogni classe professionale per mezzo dell'aiuto scambievole e globale di tutte le federazioni dei professionisti.

6. Il trattamento economico da parte degli enti statali, pubblici e privati in relazione al proprio titolo di studio.

7. I poteri affidati ai migliori, per ingegno per titoli per meriti personali.

8. L'educazione e l'istruzione del popolo, per mezzo del contratto, della parola dell'esperto e dell'insegnamento del professionista italiano.

9. La sistemazione della posizione giuridica dei liberi professionisti, con particolare interessamento, perché sia loro concessa, da parte dello Stato, la pensione vitalizia, dopo un congruo numero di anni professionali, durante i quali si saranno versati da essi alla cassa Pensioni, le medesime quote dei relativi colleghi nei ranghi governativi.

10. L'aiuto reciproco e scambievole fra tutti i professionisti.

11. L'ordine del paese per mezzo del rispetto alle leggi dello Stato; perché il rispetto delle leggi dello Stato vuol dire ordine e libertà.

12. La conciliazione fra tutte le classi sociali da ottenere per mezzo del grande sodalizio dei Professionisti.

13. L'elevamento della cultura e dell'arte italiana.

14. Il prestigio morale ed economico, scientifico, artistico e letterario dello stato italiano, nel consesso mondiale di tutte le Nazioni.

L'organo ufficiale dell'Associazione è «Il Professionista Italiano», diretto dall'illustre prof. Mariano Lusi si pubblica a Napoli due volte al mese.

Ricordiamo che l'unione fa la forza. Se saremo pochi, saremo deboli; se saremo molti, saremo forti; se saremo tutti saremo invincibili! E quindi superfluo insistere sulla necessità d'inviare con sollecitudine la propria adesione all'Associazione.

ing. Francis Medialzo

Un grave appunto per la cura dei malarici

ESPIGI ci invia da Roma in data 27:

Mentre da tutte le provincie d'Italia i risultati della campagna antimalarica per i congedati affetti da tale malattia procedono in modo superiore a qualunque aspettativa, da notizie pervenute al Governo sembra invece che per la Provincia di Udine i risultati non siano quali era lecito attendersi.

Sembra che una delle ragioni dipenda dal fatto che il medico di "Croce Rossa", nominato in seno al Comitato Provinciale antimalarico per i militari smobilizzati, abbia improvvisamente abbandonato il posto e le delicate mansioni a lui affidate.

Il Governo Centrale provvederà immediatamente alla sua sostituzione e sarebbe desiderabile, del resto, che questa non avvenisse, che il titolare tornasse al suo posto pensando alla grave responsabilità che può derivargli dalla ingiustificata e inconsulta abbandono.

Da notizie che assumemmo ci risulta che il medico di cui si fa cenno era stato assunto al servizio in qualità di avventizio, ed essendogli presentata occasione propizia per migliorare le proprie condizioni, egli preferì optare per il nuovo posto. Quello che reca meraviglia è il fatto che il Governo si meravigliasse, mentre avrebbe il governo stesso a suo tempo dovuto provvedere per la sostituzione, che ancora si aspetta.

LAMPADINE

e materiale elettrico

Ingresso - Dogana

Scopo speciale agenzie

Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Gianmario Penazzi - Udine

Negozio: P. Vitt. Eman.

Riva del Castello 1.

Telefono N. 121

CRONACA PROVINCIALE

BICINICO

Il Conciliatore ci insegna. — Da oltre trent'anni il cav. Leonardo Ciani copre la carica di Giudice Conciliatore del Comune di Bicinico, ed ora ci lascia per motivi di salute.

Nel lungo periodo della sua Giudecaura seppe sempre conciliare (nel vero senso della parola) le parti in causa con una tattica ed un civismo che lo rendevano particolarmente simpatico. Basti vi dire che le sue sentenze si possono contare sulla dita! Certo d'interpretare i sentimenti dell'intera popolazione, dando all'egregio Uomo il più vivo ringraziamento per l'opera sua prestata di funzionario attivo ed integerrimo, e l'augurio che nella quiete domestica possa trovare un refrigerio alla sua salute e godere quella soddisfazione che non avrà certo provato nella vita agitata delle molte cariche che copriva e dei benefici arrecati al pubblico.

Monumento ai caduti. — Anche a Bicinico si è pensato di erigere un ricordo marmoreo ai numerosi caduti di questo Comune durante la guerra di liberazione. Si è formato un apposito Comitato per avvisare ai mezzi ed alle modalità per l'erigendo monumento, e già si è pubblicato un patriottico avviso per invitare la popolazione a dare il proprio obolo per questa sacra memoria.

Dicesi che il monumento verrà eretto nella corte del palazzo municipale; e tale località ben si presta allo scopo, sia per viste estetiche, quanto per viste di opportunità, perché la sede comunale toglie ogni dubbio che il ricordo potesse sorgere nell'una o nell'altra frazione del Comune.

BERTIOLO

Primo elenco doni pervenuti per la Pesca che seguirà il 12 settembre prossimo.

Ministro della Guerra, porta sigarette in argento; on. Gasparotto, med. in argento; Conte Gian Lauro Malnardi, orologio a muro; Società Operaia Bertiole, orologio a pendolo; Banca Cooperativa Codroipo, cartella prestito nazionale di L. 100; Banca Friuli Codroipo libretto al portatore per L. 100; Acquisto Comitato festeggiamenti, macchina da cucire a pedale; Ledi Augusto (Udine), grande valigia in cuoio; Ditta Lotti e Comp. Codroipo, due forme formaggio provolone; Andrea Ciani (Seren), artistica statua da salotto; Consenza di Colloredo, una camicetta in vual con appl. a refe; Bianchi Alessandro di Codroipo, arazzo artistico; Famiglia Lotti Carlo, coppa in argento e camicetta; Fabris Guglielmo, servizio da caffè; Querini Pietro Codroipo, orologio a sveglia; Giovanna Lotti Brunello, cuscino ricamato da soia; Cecilia Foladaro, servizio da liquori; Sorille Cattaruzzi, artistica lampada a petrolio con piedistallo in bronzo; Benedetti Luigi, astuccio con libro e coroncina in argento.

L'elenco denaro

Offerte in denaro L. 25 ciascuno: Guglielmo Taboga, Perez Antonio, Laurenti Renzo Udine, Fasano Ermanno Talmassons, Fabris Gio Battia; Sorelle Fior. Offerte L. 50; ing. Giacomo Nigris Udine, Ditta Luigi Moretti Udine. Offerte L. 20: Sabbadini Talmassons, famiglia Flambro. Offerte L. 10: geom. Biasoni Guido; Zanelli dott. Ugo Codroipo, Avanzo Cuccagna 18 luglio, famiglia Bertuzzi Flambro, Mario Laurenti, Parrico di Rivignano, rag. Girolamo Ghirardini, Ida Concina Flambro, Braidotti Teresa, Foschia Giuseppe, Morelli Giacomo. Offerte L. 5: rag. Cozzi Codroipo, Grosutti Giuseppe, Morelli Anna. Menin Felice incasso rappresentazione marionette 100. 60, fam. Solimbergo Rivignano 1, Mantolani Umberto 2, Fabris Giuseppe 2, Teresa Cantoni Roma 15.

VALVASONE
Dal Canada il signor Augusto Peressin, ha inviato al Comitato pro Monumento ai Caduti una lettera con 15 dollari offerti cinque per ciascuno da lui, da Giacomo Peressin, e Antonio Chivillò. L'atto benefico ha avuto il plauso della popolazione.

TOLMEZZO

Il generale co. Quintino Bonchi è stato in questi giorni per speciali benemerite nominato commendatore. A lui le nostre vive congratulazioni.

MAIANO

Sospensione di lavori. — Per ordine del vostro ufficio tecnico, si sono dovuti sospendere i lavori del fiume Corio gestiti dalla nostra Cooperativa.

Vi sono 250 operai che rimangono senza lavoro.

Il commissario prefettizio ha telegrafato alle autorità di Treviso.

SPILIBERGO

Una casa distrutta. — Improvvisa e violenta domenica nel pomeriggio, le fiamme distrussero la casa di tal Rizzano. L'incendio iniziatosi casualmente, divorò tutto l'edificio, lasciando solo quattro muri anneriti. L'intervento della popolazione e della pompa del Comune impedì che il fuoco si propagasse alle vicine abitazioni.

PORDENONE

Per un monumento. — Il consiglio direttivo delle sezioni Militari e combattenti in una riunione tenuta ieri, deliberava di costituirsi in comitato promotore per l'erigendo di un monumento ai caduti. Ecco un primo elenco di offerte:

Sezione mutilati L. 2000, Sezione Combattenti 1000, Ditta fr.lli Momi 1000, Famiglia Bomben Antonio 100, Famiglia Polon 100, Famiglia Angelo Valerio 50, Famiglia Pagotto Andrea 50, Bartolin Domenico 25, Mazzoli Luigi 25, Rocco Sante 25, Barbesin Carlo 20, Lenna Giovanni 20, Lagomanzini Antonio 20.

Protesta di pensionati

Udendo la loro voce a quella degli altri pensionati d'Italia, quelli ferroviari di qui hanno spedito al presidente dei ministri un telegramma deplorando che non siano stati estesi alla loro categoria gli emendamenti portati allo statuto delle pensioni dal D. L. 27 novembre 1919 numero 2373.

Beneficenza. — In morte della povera Elisa Gaudenzi Maddalena vennero fatte le seguenti oblazioni alla Pro Infanzia rag. Umberto Parmeggiani lire 25, Lazzaro Polese 25, Famiglia Savio 20, cav. Francesco Asquini 10.

Alla Cucina Economica Lazzaro Polese 25.

Il signor Angelo Boscarol proprietario della Trattoria Alla Rolonda da una sottoscrizione fra amici detratta la spesa di una corona elargì lire 80 pro Infanzia, 80 Asilo infantile, 60 alla Congregazione di Carità.

Audace furto. — Un audacissimo furto fu perpetrato la scorsa notte nel negozio cappelli e calzature del signor Gio. Batta Favero in corso Vittorio Emanuele.

Penetrati i ladri nell'interno, trovarono il custode che dormiva tranquillamente con la rivoltella accanto. Propinatogli un narcotico riuscirono a rubare merce per un valore di 4000 lire, e al custode stesso, rubarono l'orologio e il portamonete, portando via per burla le pallottole dalla rivoltella.

Il poveretto si svegliò solo al mattino, e si può ben immaginare quale non fu la sua sorpresa. Il narcotico gli provocò anche gravi disturbi allo stomaco.

S. DANIELE

Diffamazione. Discutendo con alcune persone, Umberto Zoppolino di Francesco, da Camino di Forgaria, accusò la sig. Toffolo Paolina il sig. Franceschino e la signorina Venier Adelina, di avere bruciato un tricolore, durante l'invasione. A questi signori non garbò la mala accusa, e spose querela che ebbe l'altro ieri epilogo alla Pretura, con la condanna dello Zoppolino a tre mesi di reclusione.

FAEDIS

Il commissario Prefettizio è stato nominato nella persona dell'avv. Raffaele Berghini. L'egregio uomo saprà certo riattare le sorti amministrative del Comune, che durante la passata amministrazione furono curate ben poco.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Una grave disgrazia fu ieri causata, sempre per le consuete imprudenze. Il ragazzo Giacomo Zanuttini fu G. B. d'anni 7, da Moisanò giocava con un petardo, ne provocava l'esplosione. Venne raccolto dai genitori e portato subito al nostro Ospedale, dove gli furono medicate ferite alle mani, e venne giudicato guaribile in trenta giorni.

PONTEBBA

Perché non venne il ministro? — La mancata benché promessa visita del ministro Raineri destò molti commenti, anche aspri. In proposito, fu spedito all'on. Fantoni il seguente telegramma, dal comitato d'agitazione:

«Preghiamo portare al Ministro Terre Liberate nostra sdegnosa amarissima protesta per la mancata visita alla povera abbandonata conculcata Pontebba prima sacrificata dopo disprezzata e negletta.

Nostrae fervide speranze in una buona parola del ministro per la nostra risurrezione anche questa ultima volta tramontata. Pontebba non può né deve più sperare.

Spunti polemici nel discorso dell'on. Ciriani a Chiusaforte

Un curioso incidente

(Dal nostro inviato speciale)

Il discorso dell'on. Ciriani, domenica, alla cerimonia della consegna ai Combattenti di Raccollana e Chiusaforte della bandiera che loro offrono le donne dei due Comuni, trovò largo consenso fra gli ascoltatori, che lo palasarono con frequenti applausi. Notiamo che fra quegli ascoltatori v'erano pure taluni socialisti (e ne vedemmo di Udine) i quali assentivano a parecchie fra le critiche e le affermazioni anche ardite che il deputato veniva esponendo.

E la prima volta, o abitanti del Canale del Ferro — così egli esordiva — è la prima volta che ho l'alto onore di rivolgermi la modesta mia parola; né miglior occasione di questa avrei potuto desiderare; perché oggi qui si celebra una festa che è all'infuori e al di sopra dei partiti, una festa altamente civile. Voi, donne di Chiusaforte e di Raccollana, consegnate al valorosi combattenti figli vostri o fratelli o sposi la bandiera non come insegna di guerra, ma perché volete con questo simbolo esprimere la vostra riconoscenza verso coloro che difesero le vostre case, le vostre chiese, i vostri vivi ed i vostri morti, che difesero la Patria e l'Umanità. (Bene! applausi). Ed è perciò che io mi tengo più onorato ancora di poter oggi rivolgermi la mia parola. La bandiera che voi loro offendet è la bandiera consacrata col sangue e col sacrificio di tante vite sui campi di battaglia e nelle cupe carceri e sulle forche. Non so quale altra bandiera sia per trionfare; ma questo so e questo sento di potervi solennemente affermare: che la Patria non morrà, che la Patria non può morire. (Applausi prolungati).

Per alle idealità noi partimmo in guerra; non ampliamenti di territorio con l'ambizione perversa di stendere la nostra mano su terre di altri popoli; non la stessa brama di liberare fratelli nostri (i quali pur ci stavano fitti nel cuore dolorosamente) ci mossero; più alte, più alte ancora, le idealità nostre: frenare le cupidigie dei due imperi centrali, affrancare l'Europa dal pericolo dell'asservimento che quegli imperi minacciavano, assicurare la libertà e la giustizia a tutti i popoli. Che se queste idealità furono frustrate dai mercanti di Parigi e di Londra e dal mentecato di Washington, ciò non toglie che quelle e non altre fossero le idealità per le quali noi combattimmo. (Vivissimi, prolungati applausi). Nella radiosa primavera del 1915 noi sentimmo in cuor nostro quanto sublimi fossero le idealità che ci infiammavano e sopprimevano, sentimmo che quello era il momento di scendere in guerra per salvare la pericolante libertà, per salvare l'Umanità dall'asservimento. (Nuovi calorosi applausi).

Ma le finalità che noi ci proponemmo allora, furono esse raggiunte? Pur troppo no — dice l'oratore — e soggiunge che passati due anni dalla vittoria decisiva e conclusiva, dalla vittoria che fu nostra e tutta nostra, noi non abbiamo ancora la pace, noi abbiamo ancora la guerra — anzi le guerre — noi abbiamo ancora popoli che dalla propria servitù si dolgono e contro di essa si dibattono, anelando a libertà, a giustizia. Perciò diciamo al nostro governo, ai governi sedicenti alleati nostri: voi tradiste e tradite la nostra vittoria: la tradiste sottoscrivendo «l'infame patto di Versailles», la tradite accordandovi ai mercanti di Parigi e di Londra, che per esose speculazioni della loro blutocrazia negano a italiani, ai fratelli nostri di Fiume, di unirsi a noi di unirsi alla loro madrepatria: voi la tradiste e tradite, quella fulgida nostra vittoria, svalutandola in tutti i modi. Ma il popolo italiano saprà salvarsi da solo. (Vivi, prolungati applausi).

Noi non ne vogliamo più, di guerre; noi non vogliamo saperne di confini strategici, noi vogliamo i nostri confini naturali, noi vogliamo che tutti i popoli, attraverso tutte le frontiere, possano sbringersi la mano, fraternamente, senza sospetti, senza mire subdole, senza recondite cupidigie. (Nuovi, vivissimi applausi).

Continuando rilevando come finora tanto siano state le promesse, tanta tanta la carta distribuita — una carta statuta, cartacea, e per contro, scarsa, molto scarsa la riconoscenza. Come si può pretendere che la vedova — e parlo delle vedove di guerra — possa vivere con 630 lire annue di quella carta, al lordo anche della ricchezza mobile? e si vuole forse costituire coi nostri

gloriosi mutilati di guerra, formare un esercito di girovaghi che percorrono le nostre contrade con armiche ed organetti per domandare un tozzo di pane? Con questi provvedimenti, il primo e più grande disfattista è il Governo! Via: fatela finita! Non fate tante commissioni e subcommissioni, comitati e subcomitati, per lasciare poi abbandonati per le strade e mutilati, ed orfani di guerra.

Un curioso incidente

L'oratore continuava su questo tono, sempre avidamente e attentamente ascoltato dal folto circolo di popolo che per buon tratto gremiva il largo prospiciente la residenza del Comune, quando dalla destra avanzò un'automobile... con tutte le buone intenzioni di proseguire, domandando con la voce della commedia che gli si facesse largo.

L'oratore si rivolge allora verso le due persone — un signore ed una signora — e verso il guidatore, e dice:

«Abbiano pazienza... Noi ci troviamo qui per nobili fini, non per nostro svago. Se involontariamente intercettiamo il passaggio, non è già per una festa, ma per una cerimonia di alto significato morale e patriottico. Abbiamo pazienza ed aspettino! (Generali approvazioni).

E l'automobile sta — fino al termine della cerimonia.

L'oratore riprende il suo discorso. Dice che le Associazioni dei combattenti non devono asservirsi a nessun partito politico — ma tutelare essi i propri diritti e i diritti del popolo tutto — e cooperare efficacemente a tener alto e vivo il culto della Patria. Quali, se le Associazioni ricordate si lasciassero trascinare a servir l'uno o l'altro partito? La Patria: ecco l'idealità nostra suprema; e con la Patria, la libertà, la giustizia per tutti nel rispetto di ciascuno per i diritti degli altri. Per la Patria, per la libertà, per la giustizia combatteremo rossi e neri, gialli e verdi — tutti!

L'Italia ha diritto di essere di coloro che l'hanno salvata — non di coloro i quali, come colui che è tornato di recente al governo, erano pronti a mercanteggiare la Patria sulle piazze di Vienna e di Berlino. E nondimeno, salgano pure anche di costoro al potere, purché abbiano per unica meta la Patria, il bene della Patria, non il partito o il gruppo nel quale sono capi o gregari. Noi vogliamo tutto dimenticare il passato, noi vogliamo curare il presente mirando all'avvenire. Essere italiani non vuol dire essere di questo o quel partito politico.

Essere italiani, vuol dire volere la giustizia per tutti: nella politica estera, libertà e giustizia per ogni popolo, rispetto dei nostri diritti nazionali, come dei diritti di tutti gli altri popoli; nella politica interna, libertà e giustizia per tutti, ogni vieto privilegio levato, libertà e giustizia per ogni singolo cittadino. E tutti lavorare, e coordinare le opere democratiche al trionfo della massima: «chi lavora ha diritto di mangiare; chi non lavora, ha un solo diritto: morire!» (Applausi).

Da ultimo, così riassume quello che il popolo italiano vuole.

«Guerra non ne vogliamo più (dice) ma però vogliamo che la Patria sia tutta libera ed una, e indipendente, e non vogliamo che oggi sia serva della Francia o dell'Inghilterra come lo era prima della guerra dagli imperi centrali. (Applausi). Noi vogliamo salvarla, questa nostra Patria dilettata, dalla Crisi che la tormenta. Noi vogliamo che i diritti acquisiti dai combattenti, siano riconosciuti, e moralmente e materialmente. Noi sentiamo vive e fortemente tutte queste volontà nostre, che si compendiano in un solo sentimento — nell'amore alla terra dei padri nostri, che si compendiano in un solo grido: Viva l'Italia! (Entusiastici, persistenti evviva ed applausi). La fanfara suona l'inno di Garibaldi, l'inno di guerra delle nostre sante battaglie).

Il saluto di Udine

Il rag. Guido Crainz, mandato a rappresentare la Sezione Combattenti di Udine, ne porta l'espressione della più schietta fratellanza.

«Unico dice e l'ideale che ci ispira il fulgido vessillo che oggi si inaugura, il benessere ed il progresso della Patria nostra, per la quale il fiore della gioventù italiana ha sacrificato la vita.

Più d'ogni altro, noi ex combattenti, riconosciamo il dovere di riva-

Tassa di bollo sulle quietanze

La Camera di Commercio avverte che col 1. settembre va in vigore l'art. 13 del R. decreto-legge 26 febbraio 1920 n. 167, che stabilisce le seguenti tasse di bollo sulle quietanze:

Quietanze degli stipendi degli impiegati dello Stato e delle altre pubbliche Amministrazioni e quietanze lasciate dai conservatori delle ipoteche e dai ricevitori del Registro: quando la somma supera L. 5 e non L. 100, cent. 10; quando la somma supera L. 100 e non L. 400, cent. 20; quando la somma supera L. 400, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 5.

Ricevute e quietanze ordinarie, note, bollette e fatture anche se sprovviste di registrazione, escluse quelle di cui all'art. 9 del presente decreto: sconti distribuiti da apparecchi o registratori automatici in luogo della quietanza;

quando la somma supera L. 5 e non L. 10, cent. 5; quando la somma supera L. 10 e non L. 100, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 10; quando la somma supera L. 1000, per ogni L. 100, frazione di L. 100, cent. 20;

Ricevute o quietanze ordinarie rilasciate da Società anonime od in comandita per azioni, o da Società di Compagnie di assicurazioni, quando siano apposte su note, conti, fatture, escluse quelle di cui all'art. 9 del presente decreto:

Per qualsiasi somma non superiore L. 100, cent. 10; quando la somma supera L. 100, non L. 1000, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 10; quando la somma supera L. 1000, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 20;

Bollette o quietanze di pagamento di dazi di consumo, tenuti in economia od appaltati, e bollette o quietanze di pagamento di tributi diretti allo Stato, alle provincie, ai Comuni o alle Camere di Commercio; per la somma inferiore a L. 1, cent.

per somma da L. 1 a L. 10, cent. 5; quando la somma supera L. 10 e non L. 100, cent. 10; quando la somma supera L. 100 e non L. 400, cent. 20; quando la somma supera L. 400, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 5;

Bollette per quietanze non ordinarie (che riferiscono a pagamento di dazi o tributi diretti) rilasciate per conto dello Stato, delle provincie, dei Comuni e delle altre pubbliche Amministrazioni ed enti morali, quando siano staccate da registri e moduli e siano rilasciate sopra moduli a stampa: per qualsiasi somma non superiore L. 100, cent. 10; quando la somma supera L. 100 e non L. 400, cent. 20; quando la somma supera L. 400, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 5.

Verso l'ostuzionismo degli ferroviari e dei ferrovieri. — I ferrovieri della Società Veneta, riuniti in assemblea, hanno deliberato di iniziare l'ostuzionismo, se entro 10 settembre non saranno soddisfatti degli arretrati e messi alla pari con gli altri esercizi di ferrovie secondarie. Uguale deliberazione di ostuzionismo è stata presa dagli infermieri di Manicomio, ove la deputazione provinciale non dia una risposta soddisfacente per giovedì circa domande avanzate dalla Lega, che riflettono mancato rispetto alle 8 ore di servizio.

Decorato. — Apprendiamo con piacere che il concittadino ten. Sereno Cantoni, è stato decorato con medaglia al valore militare, perché, durante 7 giorni consecutivi di azione, in esempio ai suoi dipendenti di stato, valore e di profonda devozione al dovere. Con singolare ardimento alla testa di un plotone si acciava, noncurante del pericolo, contro forti nuclei nemici che si erano infiltrati nelle nostre linee e li acciava in disordine nelle loro linee di partenza.

Morto di Piave 24-30 ottobre 1919. — **Morto al giovane.** Al N. 57 di Villalta ieri sera verso le 21 solina Zannoni di 27 anni pensò di tentare un gran colpo: ucciderlo. Detto fatto, possedendo la provvista di permanganato, ingiunse una minima quantità. Dopo grida e trasporto immediato all'ospedale.

Quivi l'accompagnò l'ispettore Biagi e l'agente Vrandò, chiamati prima d'urgenza sul luogo. Il pericolo. Il sanitario praticò testò buona lavata di stomaco, mettendoli fuori pericolo la giovane che, mane uscì dall'ospedale più sana prima.

Una clavicola rotta. Investito da una bicicletta, il ragazzo Aldo donutti di 8 anni, abitante a S. Valdo 98, riportò, nel pomeriggio, la rottura della clavicola sinistra. Fu trasportato subito ed accudito all'ospedale, dove si proiettò in guarigione in un mese.

Teatro Sociale

Alla serata d'onore di F. Orefice, pubblico numerosissimo. Il Conte di Lussemburgo, la bella operetta di Franz Lear, allestita dalla Compagnia Bartoli col solito sfarzo di vestiario e di apparato scenico, ha dato modo al sergente di mettere in rilievo tutte le sue pregiate doti artistiche.

Al sergente vennero offerti vari doni di valore.

Oggi, serata d'addio della Compagnia con « Prestami tua moglie » del Maestro R. Leencavallo, e domani sera prima recita della Compagnia drammatica diretta da « Ruggero Ruggeri ».

Funebrì Vezzi. — La Chiesa della Purità, parata a tutto accolse stamane alle nove la salma di Enrico Vezzi.

Nel mezzo del tempio la bara, ed intorno le grandi corone dei fiori freschi, delle figlie dei nipotini dei parenti.

Dopo le esequie, sul piazzale si raccoglie il corteo. Notiamo in fretta qualche nome: ca. Guido Beretta, cav. Giovanni Miceli per la Banca del Friuli, rag. Marchesini, avv. Elio Bellavitis, avv. Rieppi, dott. Oscar Luzzato, rag. Giovanni Furlani, avv. Angelo Feruglio. Molte signore in granaglia una rappresentanza dell'Istituto Tomadini.

Dalla chiesa il corteo s'avvia al camposanto.

Per onorare la memoria

Le figlie del compianto Sig. Enrico Vezzi, per onorare la memoria del loro amato genitore, offrono:

Al Pannico di Corva per i poveri del paese L. 200, agli orfani di guerra 200, Pro Mutati 150, alla Casa di Ricovero 150, alla Scuola e famiglia 150, agli Orfani dell'Istituto Tomadini 150.

Trattasi di infanticidio

Dicemmo ieri della macabra scoperta fatta da due donne lungo il braccio di Ledra che attraversa l'abitato di Paderno: un sacco con entro il cadaverino di neonato.

Ieri nel pomeriggio alla presenza del giudice istruttore dott. Taccone fu eseguita l'autopsia, e risultò che il bambino era nato vivo e vitale. Trattasi quindi di infanticidio, quantunque i periti non si siano pronunciati sulle cause della morte.

Il naso del piccino era completamente schiacciato.

Un furto al « Nazionale »

Sabato sera, entrava al Nazionale il metalurgico Emilio Masotti d'anni 18, il quale ordinava mezzo litro, che pagava poi al cameriere Brusini. Nel pagare, gli sfuggì di sotto il braccio una pesante che, cadendo, richiamò l'attenzione del Brusini. Il Masotti uscì, ma proprio sulla porta ecco una seconda posata cadergli. Il cameriere allora lo rincorse e lo ricondusse in albergo, ove gli rinvennero nascoste sotto la giubba, altre tre o quattro posate. Il Masotti si scusò con carabini dicendo che era mezzo ubriaco; ciò nonostante venne tratto in arresto.

I combattenti in Assemblea. — Il giorno sei del prossimo settembre nella sala delle adunanze pubbliche in via Treppo alle ore 19, seguirà l'assemblea dei combattenti. Devono fra altro trattare circa il congresso di Napoli, sul partito del rinnovamento (relatore on. Gasparotto).

Notizie in breve

— Pare che si riprendano in Italia, le agitazioni. A Milano, metalurgici: lo stabilimento Romano fu chiuso e occupato militarmente, e in seguito a ciò negli altri stabilimenti gli operai s'installarono ponendo seco le provviste per mangiare con l'intenzione d'impedire in tal modo la serrata generale. Gli stabilimenti occupati così dagli operai sommano a circa 300. Non si hanno finora notizie di incidenti dolorosi, ma la città è impressionata sugli stabilimenti occupati sventola la bandiera rossa.

— A Firenze, dopo un Comizio indetto dai socialisti pro Russia, conflitti e vittime, tra cui il Commissario Cangiani; e quindi sciopero generale. I successi sull'estero fronte polacco sembrano finora bilanciarsi. A sud di Brest Litovsk i polacchi, secondo un telegramma da Varsavia, marciavano verso Lublino.

La Germania, nel cui territorio riparaiono oltre 70000 soldati bolscevichi degli eserciti disfatti, trova pericoloso trattenerli nella Prussia orientale, e chiede di poterli far passare per il territorio polacco per trasportarli nel centro della Germania. Il governo polacco, dal suo canto, mostra di sospettare dell'azione germanica verso i bolscevichi.

Intanto, le trattative di pace a Minsk palano fallite o prossime a fallire. La delegazione polacca ha respinto le condizioni che la Russia voleva imporre; e il governo polacco, vista l'impossibilità di liberare e sollecite comunicazioni con i propri rappresentanti a Minsk, ha proposto al governo bolscevico che la sede dei negoziati sia trasferita a Riga.

Mutamento di situazione nelle guerre della Russia

La Russia bolscevica sta in guerra su due fronti: nella Tauride e in Polonia. Dopo un certo periodo di successi del generale Wrangel, che era stato affrettatamente riconosciuto dalla Francia come governatore della Russia meridionale, ecco che ora si annuncia la disfatta dell'esercito da lui comandato. L'annuncio è dato da un radiogramma dallo stesso Cicerin, ministro degli esteri russo, a Kamenef, uno degli emissari mandati dal Soviet di Mosca a trattare a Londra. Cicerin telegrafa:

« La nostra marcia vittoriosa contro il generale Wrangel continuava su tutto il confine della Tauride. Il generale Wrangel batte in ritirata verso l'interno della Crimea e la sua situazione diventa critica. Le truppe sbarcate nella penisola di Tauride stanno per essere accerchiate. Dei resti dell'esercito di Wrangel tra alcuni giorni non rimarrà più traccia. Nella regione di Kuban la nostra posizione è molto forte. Il colpo tentato dal generale Wrangel è fallito. Tutte le notizie riguardanti la perdita di Koworossiske e di Ekaterinodar sono pure invenzioni. »

Un radiogramma da Mosca annuncia la ripresa, con qualche successo, dei russi contro l'esercito polacco. Il radiogramma è in data del 29 e dice che i russi, nella regione di Brest-Litovsk, hanno preso parecchie località a sei verate ad oriente della città stessa.

Come si svolgono i combattimenti nella Crimea

COSTANTINOPOLI 31. — L'agenzia « Union » pubblica un comunicato ufficiale in data 24 agosto sulle operazioni del gen. Wrangel. Tale comunicato annuncia che sul fronte del Mar Nero le truppe del gen. Wrangel hanno iniziato il loro successo nella parte ovest della regione del Kuban. L'esercito del gen. Wrangel ha riportato una vittoria nella regione di Olgaishskaya, facendo tremila prigionieri. Si annunciano grandi sollevamenti antibolscevichi nella provincia di Agolava.

ZURIGO 31. — Un radiogramma da Mosca dice: Nella regione di Groubouse sono in corso combattimenti di importanza locale. Nella regione di Leopoli continuano violenti combattimenti. Nel settore di Crimea nel distretto di Rakov, dopo violenti combattimenti, il 28 cor. i bolscevichi hanno fatto 150 prigionieri e preso 11 mitragliatrici e 4 cannoni. Queste notizie contraddicono con quelle mandate direttamente da Cicerin, e che riprendiamo più sopra. Od i fatti segnati nel telegramma da Costantinopoli si svolsero prima che l'esercito di Wrangel fosse disfatto — come informa Cicerin — a Cicerin ha esagerato, come lascia pensare lo stesso telegramma da Zurigo, se pure non si debba ammettere che la grande vittoria bolscevica in Crimea sia posteriore anche al piccolo successo loro in dati del 25).

I polacchi continuano ad avanzare

VARSAVIA, 30. Un comunicato dello Stato maggiore in data 29 corr. dice: le nostre truppe avanzano sulla linea Graievo - Ossowiez - Bialystok - Brest hanno preso Socolka, Loodzink, Orzerescow, Saschi Odovoez e Parcovie. Lungo il Bug lotte locali con esito a noi favorevole: abbiamo preso Erodol e Mapezzo. La cavalleria del generale Badenni malgrado la resistenza dei nostri distaccamenti avanza in direzione di Zamos. I combattimenti ad oriente della galizia sono fortunati per le nostre armi ed abbiamo occupato numerose località.

Speranze di pace

VARSAVIA, 30. — Cicerin ha inviato al presidente del cons. Polacco un telegramma nel quale dichiara che le intenzioni pacifiche del governo polacco corrispondono a quelle del governo russo. Egli aggiunge che le relazioni col popolo polacco sono una necessità. **200 morti per una mareggiata**

TOKIO, 30. — Una mareggiata ha devastato Odemarti nell'isola di Sacalino. Vi sono 200 morti, 500 persone sono rimaste senza ricovero.

Crisi in Spagna

MADRID 30. — Nella serata si è riunito un consiglio dei ministri nel quale il presidente ha esposto ai suoi colleghi la situazione politica. In seguito a ciò tutti i ministri per risolvere più facilmente la situazione gli hanno rassegnato le loro dimissioni.

La ribellione in Mesopotamia

PARIGI 31. Si ha da Beyruth il fermento sorto nell'Akuran in seguito agli incidenti di Ersezele non è ancora interamente calmato. La ferrovia è stata di nuovo tagliata. I rinforzi inviati hanno dovuto fermarsi a Mesmeri, in seguito ad uno scontro con bande arabe di cui hanno respinto l'attacco; quindi, in seguito alla mancanza di acqua dovettero indietreggiare di nuovo alcuni chilometri.

Successi inglesi

LONDRA 31. L'Agenzia Reuter ha da Bagdad, in data 29 corrente: nella regione di Ikhsi gli inglesi hanno rioccupato ieri Baaka, incontrando poca resistenza. In tutti gli altri punti la situazione è immutata.

L'attentato contro Venizelos e il processo relativo

PARIGI, 31. Il giudice istruttore ha proclamato all'interrogatorio definitivo di Apostolos, Serapis e di Giorgio Kiringhis autori dell'attentato contro il presidente Venizelos. I due imputati hanno confermato le loro precedenti dichiarazioni, persistendo nell'affermare che non vi è stato complotto. Il giudice istruttore trasmetterà i suoi incertamenti al tribunale appena gli saranno giunte le informazioni domandate in Grecia nell'attesa, Kiriakis sarà trattenuto all'infermeria della prigione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Com. Del Bianco gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VENDESI Motore benzina 5 HP 300 Kg. in funzione. Scrivere 4207 Unione Pubblicità Udine.

FIAT 18 P. Straoccassione come nuovo, presso officina Faccin — Via Cernaia 5 (locali Pitturitto) Udine.

SARTE apprendiste cercansi da A. Malaguti Marchi Savorgnana 14 Udine.

CAUSA Cambiamento domicilio vendesi tutto materiale fotografico esistente. Rivolgarsi Via Gemona 26 Udine.

Libri coloniali

secondo i nuovi concordati con allegati: Contratto di Locazione, Bilancio di Consenza, Conto di stalla; stampati su ottima carta, rilegati solidamente, con busta di custodia da

MASOLINI E C. - UDINE

affrettare le prenotazioni

Pezzi ricambio Gomme Auto
G. M. C.
e altre macchine americane
Mag. Americano Cavalcaria
CASTELFRANCO VE NETO

E riaperto il

Gabinetto

CALLISTA - PEDICURE

CLOCCHIATTI LUIGI

Successore a FRANCESCO COGOLO

Via Savorgnana 16 - UDINE

A richiesta si reca a domicilio

Massimo Meyer - Milano

Corso P. Vittoria 12

SPACCA LEGNA

Seghe circolari speciali per scovare legna

Seghe a nastro

Pronta Consenza

CANA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE Via Treppo N. 12

CONVITTO SEMPRONIO NEGRINI

TREVISO

il 10 Settembre inizierà corso lezioni esami riparazione

Dr. A. NEGRINI

Prem. Collegio "N. TOMMASEO"

Anno XIV - TREVISI - Telefono 308

sistemi primo ordine. Sede splendida, signorili

Sobborgo Cavour, Consiglio, vigilanza, Educazione, serietà, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

CINGHIE

CUOIO BALATA COTONE

PELO CAMELLO

TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI

GRUTTMANN

MILANO

VIALE VENEZIA 30

TORCHI Pigiatrici

rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Piazza dell'Agraria - UDINE

:: :: Ponte Poscolle :: :: ::

Grappa Nostrana gradi 50

Marsala Florio

Vermouth Cinzano

Coloniali - Spiriti - Liquori

Prezzi inferiori alle case di origine Giuseppe Ridomi - Udine

Via Marsala 6 - Telefono N. 23

F. U. S. A. F. DORTA & C.

Fabbrica Udinese Saponi ed Affini

UDINE - (Fuori Porta Grazzano)

Saponi puri di qualsiasi tipo, comuni e per industria

SALDATURA AUTOGENA

di qualsiasi pezzo vien prontamente eseguita col perfezionato impianto della Ditta

F. FORGANI E FIGLI DI MILANO

Rappresentante R. Prosdocimo - Udine

nell' officina dell'Auto moto garage

Friuli di

GILDO MENTASTI

UDINE - Piazza Umberto I - UDINE

RIMESSO

(Impallacatura)

Noce - Mogano - Satin

BIAGIO PECILE

UDINE

Viale S. Daniele 9

C. G. ZANIBON
PADOVA
MUSICA
Forniture complete
ed accessori
Violini e Violoncelli
Mandolini
Bande e Orchestre
GRAMMOFONI

TORBA

Ottima per cucine economiche - Si rova in vendita nei

magazzini di legna e carbone

della Ditta

ITALICO PIVA

Via Superiore - UDINE

Corredi da Casa e da Sposa

RECCARDINI & PICCININI

Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono 1-19

seterie - Lanerie - Cotonerie

Antica Ditta

ALESSANDRO SBUELZ

BAZAR AMERICANO

Vendita sotto ogni calmiere

Vini - Liquori - Conserve alimentari - Olii - Coloniali, ecc.

Pift
crema per calzature

Rappt. per Udine a Provvidenza Giovanni Dell'OGA Via Grazzano N. 9

OFFICINA RIPARAZIONI ELETTRICHE

Gino Agnoli e C. - Udine

Via Aquila N. 7

Riparazioni motori - Trasformatori - Macchine elettriche in

generale - Cambio caratteristiche costruzione - di quadri e en-

chine ad alta e bassa tensione - Collaudi - Prova - Tarature

CAMBI - NOLEGGI - ACQUISTO DI MACCHINE GUASTE

IMPIANTI ELETTRICI FORNITURE PER L'INDUSTRIA

CAFFÈ TORREFATTI E CRUDI

Unione Torrefattori Veneti

Sede in VENEZIA

Filiale in UDINE

STABILIMENTO VIALE PALMANOVA 24

Negoziò Via Manin N. 12 - Telefono 2-38

PROSSIMA APERTURA

LUIGI BIANCHI

UDINE - Via Jacopo Marinoni 9 - UDINE

LABORATORIO DEPOSITO

Pianoforti - Autopiani - Piani Elettrici - Orchestroni - Grammofoni -
Istrumenti musicali in genere e
riparazioni organi da Chiesa.

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita - Cambi - Noleggi - comprita
strumenti usati.

Vendita anche a rate mensili

Acherina la migliore Cisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato - Sode - Sottalo
i soda - Creme da Scarpe - Unio da carro -
Pacchetti cooranti "Super Irde,, :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
ADRIANO TAMBURLINI

Udine - Viale Duodo n. 84 - Udine

ESIGETE OVUNQUE

**LION
NOIR**

CREMA PER
CALZATURE



La GRAN MARCA

MILANO - Via Trivulzio 18

Agente Generale per il Friuli

Rag. GERARDO OLITA
UDINE

Piazza Umberto 1° N. 25

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-
TURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE
ILLUSTRATE ecc. :: :: :: :: ::

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera*
- *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto*
del Carlino - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali
d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8